

SHARING MEDIA®

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

BONUS PUBBLICITÀ

SEI ANCORA IN TEMPO,
APPROFITTANE ADESSO!

50%

di risparmio su ogni investimento pubblicitario su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com

Il Media Network Sharing Media Srl

Le testate giornalistiche del network Sharing Media sono registrate presso la Sezione per la Stampa e l'Informazione del Tribunale di Roma ed in quanto tali permettono di usufruire dell'incentivo statale sugli investimenti pubblicitari. La società è iscritta al ROC - Registro degli Operatori della Comunicazione al Nro. 36886.



La Green Revolution si tinge di rosa

[Spazio pubblicitario - Committente Ener2Crowd SRL SB]

«Già negli Anni Sessanta del secolo scorso **erano le donne a guidare le prime proteste ecologiche**» osserva **Niccolò Sovico**, *ceo*, ideatore e co-fondatore di Ener2Crowd.com, la prima piattaforma italiana di lending crowdfunding ambientale ed energetico, che ha commissionato all'ICSR un sondaggio per **valutare la partecipazione delle donne nell'ambito della Green Economy e della finanza alternativa verde.**

Dopo **Brigitte Bardot**, impegnata anche sul fronte della difesa degli animali, **tantissime celebrity femminili hanno continuato a sposare la causa dell'ecologia**, fino ad arrivare più recentemente alle grandi stelle di Hollywood — da **Cameron Diaz** a **Drew Barrymore** — passando per le supermodelle come **Gisele Bündchen** che è perfino diventata protagonista di un cartone animato ecologista (*Gisele & The Green Team*) nonché testimonial di importanti campagne di sensibilizzazione.

«Le donne sono le protagoniste da oltre 60 anni della Green Revolution. Ma è anche vero che **sono proprio le donne a pagare in misura maggiore il costo del cambiamento climatico**» spiega **Giorgio Mottironi**, *cso* e co-fondatore di **Ener2Crowd** nonché *chief analyst* del GreenVestingForum.it.



Start Up Innovativa

Fondata a Roma a maggio 2021, Sharing Media Srl si è costituita come startup innovativa, specializzandosi nell'edizione di libri a marchio editoriale "Edizioni Sharing Media Srl", già registrato presso l'Agenzia ISBN, nell'edizione di testate periodiche online ed offline e nello sviluppo e prototipazione di un innovativo servizio di ottimizzazione delle inserzioni pubblicitarie. «Vogliamo produrre libri che risvegliano le coscienze, per questo l'attività libraria per noi è molto importante», sostiene Viola Lala, amministratrice unica di Sharing Media e direttrice responsabile dell'omonimo Quotidiano "Sharing Media". Il piano d'impresa di Sharing Media prevede un'alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'innovazione sociale.

Secondo quanto rilevato dall'*International Center for Social Research (ICSR)* in collaborazione con la *World Organization for International Relations (WOIR)* per conto della piattaforma **Ener2Crowd.com**, sono donne l'82% degli sfollati a livello globale causati da disastri ambientali e guerre e risultano esse —molto più spesso degli uomini— vittime delle calamità naturali (63%).

Ma sono proprio le donne a non tirarsi indietro di fronte ad una scelta importante come quella di investire le proprie risorse nella *Green Economy*. Tutti ricorderanno **Vandana Shiva**, che rese celebri in tutto il mondo i *tree huggers* (gli "abbracciatori di alberi"), un movimento femminile che nacque per proteggere le foreste subtropicali dell'Himalaya che si estendono attraverso le colline del Nepal centrale, andando a ricoprire anche molte zone del Darjeeling, del Bhutan e dello stato indiano dell'Uttar Pradesh, fonte di vita per le collettività indigene.

Oppure —più recentemente— **Txai Surui**, l'attivista venticinquenne brasiliana che si batte contro la deforestazione amazzonica, o l'ugandese anch'essa venticinquenne **Vanessa Nakate**, il cui impegno a favore dell'intera Africa iniziò nel 2018 quando —studentessa alla facoltà di Economia di Kampala— si rese conto della gravità del cambiamento climatico, a partire dalle inondazioni che colpirono in quegli anni la parte orientale dell'Uganda.

O ancora la diciannovenne **Howey Ou** (Ou Hongyi), nativa della città di Guilin, nella parte meridionale della Cina, il Paese che oggi inquina di più al mondo, senza dimenticare la ventiquattrenne **Disha Ravi** che dopo essere finita in carcere dopo un tweet ambientalista è diventata l'attivista più carismatica e importante dell'intera India.

BONUS PUBBLICITÀ

SEI ANCORA IN TEMPO, APPROFITTANE ADESSO!

50%

di risparmio su ogni
investimento pubblicitario
su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com

Ebbene **l'economia verde si tinge di rosa**. Anche nell'ambito dell'imprenditoria, le donne dimostrano una maggiore responsabilità ambientale e dimostrano grande capacità di **coniugare le sfide del mercato e la salvaguardia dell'ambiente**. E se oggi la maggior parte dei settori produttivi sono alle prese con la crisi economica post-pandemica, fa eccezione quello della *Green Economy* che, secondo quanto rilevato per conto di [Ener2Crowd.com](#) dall'*International Center for Social Research*, vede impegnati in ruoli dirigenziali —o comunque in attività di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi organizzazionali— **quadri e dirigenti che nel 58% dei casi sono donne**.

«Nel comparto tecnologico **le aziende guidate dalle donne rendono ai loro investitori il 35% in più rispetto a quelle guidate dagli uomini**» osservano gli analisti di [Ener2Crowd.com](#). Secondo quanto rilevato in un sondaggio realizzato durante la prima settimana di **agosto 2022** dall'*International Center for Social Research*, **il 53% degli investimenti nella finanza alternativa verde proviene dalle donne**. E se consideriamo il comparto dell'**energia sostenibile**, le donne rappresentano **il 55% degli investitori**.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro più in generale, anche qui i dati delle **“quote rosa” nella Green Economy** sono incoraggianti. Se è vero che per quanto riguarda l'occupazione femminile l'Italia è fanalino di coda nel Vecchio Continente (**solo il 52% delle donne ha un lavoro fisso**), con il record più negativo che spetta alla Sicilia con un tasso di occupazione femminile del 29%, **nell'ambito della green economy le percentuali si invertono**: il 58% delle donne impiegate in lavori green ricopre ruoli medio-alti.

Il comparto continua a crescere. Secondo le stime dell'**ILO (International Labour Organization)**, la *Green Economy* creerà a livello globale, **entro il 2030, ben 24 milioni di posti di lavoro, molti dei quali destinati proprio alle donne** (il calcolo è limitato al settore dell'energia, dell'edilizia, della mobilità elettrica e dell'efficienza energetica).

La Green Economy diventa così il settore trainante dello sviluppo economico. Un settore sul quale si stanno concentrando sempre più aziende, soprattutto quelle dirette dalle donne, sempre più desiderose di adottare sistemi volti alla **salvaguardia della salute umana e dell'ambiente** attraverso l'abbattimento di qualsiasi forma di inquinamento.

Secondo le statistiche, **le donne sono più orientate alla riduzione delle emissioni inquinanti (68%)** ed al risparmio energetico (65%) e le imprese con una *leadership* femminile mostrano una maggiore attenzione ai temi della sostenibilità ambientale ed energetica: **un'azienda rosa su 3 investe in prodotti e tecnologie green** contro un'azienda su 4 di quelle guidate dagli uomini. **Ma la questione ambientale non dipende solo dalle aziende o dai governi**: sono le piccole azioni che si compiono ogni giorno che possono migliorare il mondo in cui viviamo.

Quando lasciamo l'auto e andiamo **al lavoro in bicicletta**, quando ci portiamo dietro un sacchetto di tela per **evitare di acquistarne uno in plastica** nei negozi, quando **spegnamo la luce** uscendo da una stanza e —soprattutto— quando **decidiamo di investire nella finanza alternativa**, stiamo compiendo un passo fondamentale per salvare il pianeta.

A guidare il settore della **finanza alternativa** in ambito **energetico green** è proprio [Ener2Crowd.com](#). La piattaforma può essere utilizzata sia dalle società del settore dei servizi energetici (come strumento parabancario) sia direttamente dalle imprese che vogliono acquistare nuovi impianti o introdurre soluzioni più efficienti in grado di aumentarne la sostenibilità. **Dall'altra parte c'è il “crowd” —il cittadino—** che con le sue scelte fornisce un contributo economico tangibile per favorire la costruzione di un ambiente migliore, guadagnando anche un interesse molto più elevato.

Un futuro sostenibile è l'unico che sappiamo immaginare

UN PIANETA, UN FUTURO, UNA SOLUZIONE, ED IL MOMENTO MIGLIORE PER METTERLA IN ATTO

ENERGY CROWDFUNDING

Il crowdfunding è un metodo di finanziamento innovativo e digitale attraverso cui un promotore di un'iniziativa economica e sociale chiede fondi ad un'ampia platea di potenziali investitori per avviare il progetto.



ENER2CROWD SUPERA I 6 MILIONI DI EURO

La prima (ed unica) piattaforma italiana specializzata nel lending crowdfunding nell'ambito dell'energia sostenibile è l'unica dimensione finanziaria a dichiarare gli impatti legati agli investimenti

«Lo scopo di **Ener2crowd** è quello di arrivare ad un **mondo più sano** e ad un **futuro più giusto**. Investire sulla nostra piattaforma vuol dire avere l'opportunità di fare la differenza per **vincere la sfida climatica e sostenere la transizione energetica**, facendo del bene al proprio presente ed al futuro di tutta l'umanità» sottolinea **Niccolò Sovico**, ceo, ideatore e co-fondatore della piattaforma.

«Dal primo minuto la nostra mission è sempre stata chiara: costruire un futuro migliore» prosegue **Sovico**, riferendosi al lontano giugno 2018, data del primo incontro, quando alcuni giovani ingegneri appassionati di energia e mossi dalla volontà di renderla un **veicolo partecipato della trasformazione dell'economia**, disegnarono una prima bozza di presentazione di ciò che si sarebbe poi chiamato **Ener2crowd**.

«In 8 mesi, vi è stato lo sviluppo informatico, legale e delle strategie di comunicazione e marketing, che hanno portato a poter rendere operativa la **prima vera ed al momento unica piattaforma italiana di green lending crowdfunding**» racconta **Sovico**.

Arrivando così a settembre 2019 con il lancio ufficiale della piattaforma e con un team ancora più coeso e pronto ad **affrontare una delle più grandi sfide del XXI secolo**, che tutti attendono, ma che nessuno sa come risolvere: **invertire la rotta del cambiamento climatico**, attraverso un processo di sviluppo di interventi concreti e misurabili dove il fattore determinante non è altro che **la partecipazione di tutti e la condivisione collettiva dei benefici**.

«Oggi a due anni dal lancio del primo progetto la piattaforma ha una **community di 5.000 GreenVestor** ed ha raccolto **6 milioni di euro**, finanziando 45 progetti. La strada per un futuro sostenibile, scelto e costruito da tutti, non era più così lontana» ricorda con orgoglio il ceo.

www.ener2crowd.com



COSTRUIAMO ASSIEME UN FUTURO MIGLIORE

Registrati in pochi click e diventa protagonista del cambiamento finanziando progetti 100% green con la piattaforma n°1 in Italia per gli investimenti sostenibili.

28

PROGETTI FINANZIATI

+3mln€

FONDI RACCOLTI

+4.000

UTENTI REGISTRATI

+7.000

TonCO2 EVITATE



ENER2CROWD.com

LA PIATTAFORMA PER INVESTIRE BENE

Ener2Crowd non offre consulenza finanziaria e nessuna delle proposte pubblicate sul portale deve ritenersi come tale. Gli investimenti presentati sul portale sono proposti esclusivamente dai relativi offerenti, che si assumono ogni responsabilità al riguardo. Ogni investimento deve essere effettuato in relazione alla propria capacità finanziaria e di sopportazione delle perdite, privilegiando una logica di diversificazione dei rischi.



©2019 ENER2CROWD S.R.L. | Startup Innovativa
REA MI - 2543587 | P.IVA 10585050965 | Cap. Soc. 113.286 € i.v.